Anno XIII. Giovedì 23 Maggio 1878 N. 124

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 maggio contiene:

1. Legge 16 maggio, colla quale è instituita un'Accademia navale in Livorno, e si autorizza la spesa di 600,000 lire per l'adattamento del lazzaretto di S. Jacopo, facendo facoltà al governo di alienare i fabbricati della scuola della R. Marina in Genova e Napoli.

2. R. decreto 19 maggio, col quale il collegio elettorale di Casale Monferrato è convocato pei giorni 9, e 16 giugno in caso di ballottaggio.

DALLE ALPI AL MARE

NOTE PER ISTRADA

S. Giovanni di Casarsa e S. Vito 19 maggio.

Ho dovuto adempiere un altro voto. Prima alle Alpi, poscia al Mare. Questo in Friuli è un viaggio che si può fare senza uscir di casa. Con un po' di aiuto delle ferrovie oggi potete da Udine salire fino al confine naturale della Alpi all'Oriente, lassù dove nasce piccolo ruscello il Fella ne' pressi di Camporosso; domani potete scendere all'Occidente fin là dove il Livenza muore in mare.

È quello che ho fatto, salendo da una parte col cav. Facini, scendendo dall'altra col cav. Zuccheri, i quali attendevano da me l'adempimento d'una vecchia promessa, che oramai non ammetteva proroghe alla scadenza.

Ecco là difatti spuntare alla stazione di Casarsa quella faccia onesta del mio amico dottor Zuccheri, condurmi a visitare il suo podere di San Giovanni dopo anni parecchi che non lo avevo visto. Lo vedo dotato di belle animalie, per le quali coltiva come alimento fresco invernale anche le barbabietole, mentre vedo i medicai in ottimo stato, bellissimi i frumenti, in ottimo stato anche le viti ed i gelsi e le fratte di legname dolce lungo le chiare acque scorrenti; cose tutte, le quali mostrano non lontano ma vigilante sempre l'occhio del padrone, che sa come questa industria agricola così complessa si esercita.

Ma, circa allo Zuccheri ed a parecchi altri valenti coltivatori di San Vito, di prima e di adesso, le sono cose che le si sanno. Quella ridente e simpatica terra, dove il possidente colto suole abitare sempre presso a' suoi campi e studia e sperimenta e confronta il fatto da altri, fu sempre uno de' più bei centri di progresso agricolo, da cui s'irradiano tutto all'intorno le buone pratiche. Ciò fa prova essere ben vero quello che fanno i grossi proprietarii inglesi e fa e dice il Caccianiga in un suo scritto recente, che il possessore del suolo deve per suo soggiorno ordinario scegliere il luogo della sua terra, ivi farsi la sua casa con ogni agiatezza, od anche lusso se vuole, circondarsi di giardini, di frutteti, delle cose più scelte dell'agricoltura, diffondere attorno a sè la coltura mediante la propria e quella della sua famiglia e de' suoi più immediati dipendenti, accrescere d'anno in anno il capitale produttivo del suo terreno e lasciare dopo sè per i suoi figli e nepoti una preziosa eredità d'affetti.

La maggiore legittimazione, a mio credere, del possesso personale della terra, è lo studio e la fatica dell'uomo di farla produrre il più ed il meglio possibile per sè e per altri. Se non vi fosse poi la proprietà individuale, ci sarebbe la civiltà, che è tale perchè raccoglie e trasmette alle generazioni venture un'eredità accumulata di beni di molte altre generazioni? Chi vorrebbe sudare a rendere produttive delle zolle sterili, con studio e lavoro di molto, se un selvaggio qualunque potesse venire a distruggere l'opera sua e ad impadronirsi dei frutti di essa? O sarebbe mai la vita del selvaggio primitivo in poche cose al disopra ed in molte al disotto delle altre bestie preferibile a quella dell'uomo civile? Neanche il nostro egregio friulano prof. Pietro Ellero, dopo avere in un bel volume pieno di erudizione ed elegantemente scritto sulla *quistione sociale* distrutto (accademicamente che ben s'intende e per innocuo esercizio di scrittore amante del paradosso) famiglia, proprietà, Stato e Dio, non l'ha detta questa. Anzi, dopo avere mostrato che sa distruggere tutto, con un colpo di penna che fa molto effetto laggiù in fondo come morale del libro, dice franco, che di tutte codeste cose bisogna accontentarsene e che alla fine per esse questo umano consorzio sussiste. Ed egli anzi ha famiglia e proprietà e serve allo Stato e probabilmente accetterà anche il resto.

Per me adunque la *quistione sociale* la sciolgono questi valenti ed onesti proprietarii; i quali mostrano in pratica di sapere che la proprietà, oltre ad un diritto, è un dovere e che il dovere di studiare e di lavorare e di accrescere così l'eredità dei beni comuni, è di tutti e maggiore di quelli che raccolsero una maggiore eredità di questi beni e di talenti. Tutto si riduce alla fine a quel semplicissimo precetto, che era dottrina cristiana prima che i moderni Farisei, crocefiggendo moralmente Cristo, confondessero la religione col temporale; cioè ad amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come sè stessi.

Perdono: ma le idee sono come le ciliegie. L'una tira l'altra. M'ero dimenticato, che volevo condurvi sulla riva destra del Tagliamento, immediatamente sotto alla ferrovia.

Colà si continua la rosta a mare del ponte quel tanto che basti a modificare alquanto il corso del torrente, che insenandosi minacciava d'irrompere di nuovo verso Rosa e San Vito, devastandone tutta la campagna. I lavori, credo per uno dei consueti ritardi di pubblicazione ufficiale di avvisi, vennero ritardati quando potevano compiersi facilmente e presto per la bassa dell'acqua. Ora le filtrazioni che vengono a riempiere l'escavo rendono più difficile, più costosa e più tarda l'opera, che ad ogni modo si farà.

Quello che mi giova qui considerare si è, che al riparo di quella rosta s'è già incominciato ad imboscare un centinaio circa di campi di quelle ghiaie, per cui si fa la scuola per imboscare più giù in ben più larghe proporzioni tutta la sponda diritta, quando rallentato l'urto della corrente, il Tagliamento prenderà il mezzo del letto e non porterà in quella insenatura che acque morte, depositandovi le torbide.

Il pioppo, l'ontano e soprattutto il salice vi fanno buona prova, essendo guidati gl'impianti con attenzione. Vidi anche un piccolo vivajo di pino austriaco.

Il salice ha questo vantaggio, che tolto dal letto del torrente, dove nasce e cresce spontaneo, e trapiantatovi, vi fa bella prova nella forma di cespuglio. Esso si può anche dilatare facilmente colle propaggini. Quando poi ha bene attecchito, se ne tagliano le bacchette annuali per l'arte del cestaio.

Ora, per i trasporti che si fanno lontano di certi generi senza ritorno del cesto contenente, di cesti si fa un grande e sempre crescente consumo; per cui, allargata che sia la piantaggione, vi sarà richiamo di compratori delle bacchette a prezzo rimuneratore. Anzi quanto sarà più estesa la piantaggione e più abbondante la produzione, tanto maggiore richiamo si farà ai compratori. Qui questa del cestaio può diventare un'industria sussidiaria del contadino nelle oziose vernate. Ci sono dei villaggi, appunto lungo il Tagliamento e lungo l'Isonzo, che si fecero della fabbricazione dei cesti un'industria. Ora, giacchè il Friuli ha tanto vasti i letti de' suoi torrenti, attacchiamoli contemporaneamente dalle due sponde, tra i punti stabili più ristretti. Oltre alla produzione del legname, tanto da ardere, quanto per certe costruzioni della villa, come tettoie, travate e strumenti rurali, pali per le viti, giunchi per i cesti, avremo il vantaggio di conservare le acque anche nelle magre, di dirigerne il corso nelle piene, di obbligare le torbide a crearvi sui fianchi il suolo per ottimi prati, dove prima non erano che aride ghiaie. Già in mezzo al crescente bosco del Comune di Casarsa vedo estendersi e seminarsi da sè la medicago a fior giallo e la lupinella, che si sa come dia un ottimo foraggio e che in Toscana si coltiva assai ed in primavera si dà fresca ai cavalli. Forse ci sono anche tra noi dei terreni, dove gioverebbe coltivarla a parte. Adesso che gli animali sono diventati per tutto il Friuli un genere di esportazione di non lieve profitto giova anche studiare le buone erbe in questo senso di scegliere da quel terreno stesso dove crescono spontanee le migliori e coltivarvele.

Sui terreni ghiajosi, asciutti, od umidi che sieno, ce ne sono sempre, miste ad altre, delle più scelte. Anche per queste sarebbe adunque da farsi la *cernita*, o *selection*, come usano gli Inglesi e gli Olandesi, e questo si dica anche per certi terreni palustri, che abbondano nella nostra Bassa e che potrebbero formare delle eccellenti praterie laddove scarseggiano le braccia per una distinta coltivazione a cereali, e giova creare buoni pascoli per gli animali che s'incaricherebbero di mettere da sè a buon frutto quei terreni.

E' uno studio sperimentale tutto da farsi per i foraggi anche in quanto si possono introdurre nella rotazione agraria di tutte le sorti di terreni. Vedendo fino sulle sabbie non bene dissalate del Lido di Grado col mio amico Della Savia di bei ciuffi delle diverse specie di trifogli, egli mi diceva come avesse fatto entrare con vantaggio nella rotazione una delle specie bianche.

Tutti sanno poi, che il *trifolium repens*, assieme alla *larghetta*, che si è già tagliata nel podere del sig. Zuccheri, dove cresce rigogliosa, forma la base dei prati irrigatorii del Lodigiano, che forniscono di cibo fresco ed eccellente tutte le ricche cascine di quella regione agricola. Seguendo gli esempi dello Zuccheri, del co. Rota, del cav. Moro e di altri in questi pressi, che fecero anche delle marcite per il foraggio invernale, tutta la zona delle sorgive potrebbe giovarsi delle acque locali ed accrescere la produzione dell'erba, che dal sig. Pascati si ottenne riducendo terreni prima poveri a magnifici prati, intrammezzati da viali di platani, di pioppi, di ontani.

Sotto questo solo aspetto la nostra agricoltura ha delle immense conquiste da fare; e le farà ora che le ferrovie permettono l'utile commercio dei bestiami a grande distanza e che il consumo delle carni e dei latticinii è in grande aumento, che non è prossimo di certo ad arrestarsi.

La guerra alla pellagra dobbiamo farla anche con questo mezzo, liberando così i Comuni e le Provincie da gravissime spese, oltre al servigio reso all'umanità. Della terra da coltivare molto meglio a cereali ne resterà molta, anzi essa produrrà di più questi generi quando avremo duplicato e triplicato gli animali.

Lasciando la sponda del Tagliamento da rimboscarsi ho pensato anche che, siccome si adopera già a buon foraggio per le pecore la foglia del pioppo, si potrebbe coltivare in molti luoghi di terreni inetti ad altro anche l'olmo di alto fusto per foraggio, come si usa in paesi asciutti quanto e più del nostro.

L'agricoltura è un'industria molto complessa; e l'arte di accrescerne i vantaggi consiste nell'approfittare di tutti gli elementi offerti dalla terra. L'albero può sovente servire da macchina per portare a cielo colle sue radici la fertilità sepolta sotto agli strati di ghiaia, come la vacca è una macchina per utilizzare il nostro sole e la nostra acqua, che agendo di conserva possono vestire di erbe rigogliose i fondi più magri.

V.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 21 maggio.

In questi giorni si è qui a lungo parlato di Firenze e delle disastrose condizioni, nelle quali si trova quel Comune. Avete veduto che è stata deliberata una inchiesta da praticarsi mediante una Giunta composta di 6 senatori, 6 deputati e 3 membri nominati dal Governo.

Avrete veduto, che nella rappresentanza della Camera figura l'on. Billia che parlò con molta severità contro ogni sussidio ed anche contro l'inchiesta. L'on. Giacomelli, sebbene abbia ottenuto un numero ragguardevole di voti, non raggiunse quello necessario, essendo reputato piuttosto favorevole alla città dei fiori. Ciò vi dimostri quali sieno gli umori della Camera, rispetto a tale questione. In tutta questa discussione su Firenze si è d'altronde assai esagerato, imperocchè quale è lo scopo dell'inchiesta? Di raggiungere un giudizio, *se ed in quale misura* le disastrose condizioni finanziarie del Comune di Firenze sieno la *conseguenza* di spese straordinarie regolarmente incontrate per un *interesse generale*, cioè per la residenza ivi fatta dalla rappresentanza nazionale e dei poteri centrali tra il 1865 e il 1871.

Questo è il mandato della Giunta, non altro. Il proposito nel Governo di alleviare le deplorate condizioni di quel Comune esiste, quando sia dimostrato che abbiano quella causa e nella misura in cui l'abbiano.

L'esame non sarà facile, nè breve. Lo disse un egregio uomo, il Varè, nella sua bella relazione intorno alla proposta di stabilire l'inchiesta.

« Importa, così egli scrive, che i calcoli da farsi stiano lontani come da ogni individuale entusiasmo, così da ogni grettezza burocratica; l'analisi di servizi complessi, dev'essere illuminata dalle vedute di uomini di Stato; la conclusione finale dev'essere di tale autorevolezza che le *assicuri* a priori la fiducia ed il rispetto di tutti. Firenze ha da essere sicura che l'esame delle sue condizioni sia alieno da preconcetti e partigianerie; i contribuenti italiani hanno da essere tranquilli che il sentimento di un debito moralmente contratto non si esageri mai sino a diventare inconsulta generosità ».

Entusiasmi no e sta bene, ma senza nulla esagerare, senza per nulla lodare i Peruzzi, i Digny e quanti sedettero sinora autocrati sulle sedie curuli di Firenze, si potrà egli anche in un esame di cifre e di calcoli dimenticare che la gentile città fu culla di Dante, Michelangelo, Galileo e che da là s'irradiò l'astro della civiltà dopo la notte del medio-evo?

Roma, 22 maggio.

Il telegrafo vi avrà dato il risultato della elezione dei sei deputati per l'inchiesta sul Comune di Firenze. Il vostro deputato ebbe ben ragione di accennare ai misteri dell'urna. Egli fece un assoluto discorso contro l'inchiesta; ma la sua proposta non potè essere nemmeno votata, perchè non aveva trovato chi l'appoggiasse secondo il regolamento. L'inchiesta si votò e trovò 89 contrarii; primo mistero. Il secondo mistero fu poi nella nomina della Commissione dell'inchiesta. Il primo eletto, da 114 voti, fu il Billia, che non voleva l'inchiesta in nessun modo! Alcuni ne traggono da tale votazione argomento, che il sussidio non si accorderà; ma il Billia invece disse nel suo discorso, che una volta ammessa l'inchiesta, ciocchè egli non voleva, era come se il sussidio fosse accordato. Siccome questo Parlamento parla colle palle e non bada a contraddirsi, così aspettiamo quello che dirà la Commissione d'inchiesta prima, poscia quello che decideranno le palle.

Interpretando il mistero dell'urna senza udire i commenti che si fanno, si potrebbe dire, o che la Camera voleva persuadere il Billia che all'esame dei fatti avrebbe dovuto mutar opinione, o che lo si nominò appunto contro al Ministero che propose l'inchiesta.

Guardate la data di questa lettera e poi riflettete al fatto, che la Camera ieri si occupò di buzzeccole e poi si disciolse ed oggi non tiene seduta pubblica per mancanza di lavoro! Sono ancora da presentarsi parecchie delle relazioni dei bilanci, altre pure sono da farsi, si attende, con sempre nuove, proroghe l'esposizione finanziaria del Doda; il quale mandò una circolare per dire agl'ingegneri del macinato che non dimostrino troppo zelo, quasicchè non fosse dovere e giustizia per tutti che tutti paghino nella stessa misura.

Il Ministero di agricoltura ecc. sarà ricostituito. Cairoli e Doda dichiararono francamente in Senato, che la soppressione di quel Ministero era stata illegale. Mi si dice che nella legge elettorale si proponga lo *scrutinio di lista*. Ciò significa, che le elezioni saranno più partigiane che mai e che gli elettori dei singoli Collegi dovranno sempre accettare i candidati dai partiti venendo privati della libertà di scegliere l'uomo di loro scelta.

Così saremo gli ultimi a scimmieggiare una moda smessa da altri, perchè fece mala prova altrove.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma: La legge per l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia, crea un Consiglio di Amministrazione, una Cassa ed una Ragioneria speciale sotto la immediata sorveglianza della Corte dei Conti.

La Commissione generale del Bilancio ha deliberato ieri che i decreti del 26 dicembre sono perfettamente legali e costituzionali, limitandosi a far voti per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura su basi più razionali. Malgrado questo voto, è certo che la questione sarà energicamente combattuta alla Camera, essendosi Cairoli pronunziato nella discussione del Senato nel senso della illegalità di quei decreti.

Dicesi che l'on. Billia rifiuterà il mandato di Commissario per l'inchiesta su Firenze.

— Nell'Alta Italia si formeranno due campi d'istruzione per la cavalleria: l'uno a San Maurizio colla seconda e nona brigata, l'altro a Pordenone colla quarta ed ottava. Entrambi i campi avranno due batterie, e dureranno quattro settimane. Un terzo campo si formerà nei dintorni di Capua ed avrà la durata di tre settimane.

— La Commissione per il progetto di legge sulle transazioni per le contravvenzioni, udite le dichiarazioni del ministero, deliberò di respingere il progetto stesso. (*Secolo*)

— Domenica il Consiglio dei Ministri ha discusso il progetto di legge per la riforma elettorale. Secondo le informazioni del *Bersagliere* la legge conterrebbe lo scrutinio di lista, l'abbassamento dell'età, l'allargamento della capacità e manterebbe il criterio legale del censo quale ora si trova.

— Il *Secolo* ha da Roma 21: Ieri al Vaticano ebbe luogo il ricevimento dell'ambasciatore di Francia Gabriac. Il Papa in un notevole discorso inneggiò alla Francia reazionaria dicendola sempre benemerita della santa sede e proclamandola degna figlia primogenita della Chiesa.

— L'*Italie* conferma che il Santo Padre soffre di dolori intestinali, i quali si fanno sentire con

maggior violenza in estate. Quando era a Perugia, l'aria gli si confaceva e perciò poteva sopportarli. Ma l'aria del Vaticano li ha aggravati. Don Giuseppe Pecci, fratello di Sua Santità, manifestò nettamente la sua opinione in proposito appena conosciuto il risultato del conclave. Egli disse al Papa: « Caro fratello, l'impressione principale che mi cagiona la vostra elezione, è che voi vi chiudete vivo in una tomba. »

« Salgo al Calvario! » rispose Leone XIII.

ESTERO

Austria. Il corrispondente viennese della *Kölnische Zeitung* conferma la notizia che l'Austria ambisce il possesso di una strada militare per l'Albania. Il Montenegro restituirà il rispettivo territorio alla Porta, la quale continuerà ad occuparlo nominalmente. La Russia riconobbe giustificata la pretesa dell'Austria; solamente quanto ad Antivari lo Czar sembra aver fatto al principe di Montenegro, la cui causa è specialmente patrocinata dalla Czarina, tali promesse che la Russia dovrà porsi in tale proposito a fianco del Montenegro. L'Austria in tal caso passerà semplicemente ad occupare Antivari, sicura che non per questo la Russia le dichiarerà la guerra.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 21: Quest'oggi finalmente si potrà dire che la Sezione italiana è completa. Ma ora si capisce che se si spendesse qualche migliaio di lire in tappeti ed in consimili addobbi, si farebbe la miglior cosa del mondo, e tutti applaudirebbero alla Commissione.

La *France*, ad onta delle smentite dei fogli italiani, scrive ancora: « Il re Umberto verrà all'esposizione nel mese di giugno. » Assicura che di ciò si buccina nel ministero degli esteri.

Il ministro dei Lavori Pubblici darà grandi feste ai principi che si trovano in Parigi, ed ai rappresentanti diplomatici nel 5 giugno.

Turchia. La notizia che la Porta abbia nettamente rifiutato di aderire alle domande formulate nell'ultima nota di Totleben sullo sgombero delle fortezze è confermata.

Mehemed Alì avrebbe consegnato al generalissimo russo la risposta negativa della Porta, soggiungendo forse che alla violenza si opporrebbe la forza. Manderà ora in effetto Totleben le sue minaccie? Abbenchè validissimi motivi di opportunità e di strategia debbano consigliare il comando russo di ottenere ad ogni costo il possesso delle piazze forti, tuttavia non crediamo che la Russia vorrà essere la prima a dar fuoco alle polveri, per offrire ai suoi nemici o un comodo pretesto di rottura o un'arma di più per dipingerla dinanzi all'Europa come la sola perturbatrice della pace pubblica.

Russia. L'*Allg. Zeitung* ha una interessante corrispondenza sulle lotte interne fra i vari partiti in Russia. Il partito della guerra, che ha finora dominato lo Czar stesso, e che si diceva da qualche tempo annichilito, è tutt'altro che tale. Secondo il corrispondente dell'autorevole giornale tedesco, esso prevale tuttavia nelle alte sfere politiche, ed ha fatto trionfare l'opinione che, accettando le proposte inglesi, la Russia firmerebbe la capitolazione del suo onore e della sua potenza. L'agitazione che ferve in Russia contro ogni conciliazione proposta, non può non avere grande influenza negli attuali momenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 43) contiene:

345. *Avviso.* La Società delle ferrovie dell'alta Italia, quale concessionaria della ferrovia Udine-Pontebba, avvisa di essere stata autorizzata ad occupare, in modo permanente, per la costruzione di un acquedotto animatore del rifornitore della stazione di Chiusaforte, alcuni fondi nel Comune di Chiusaforte di ragione delle ditte e per le indennità nell'avviso indicate, state determinate mediante perizia giudiziale. Chi avesse ragioni da esperire sovra tali indennità potrà impugnarle come insufficienti nel termine di giorni 30.

246. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'Esattore dei Comuni di Pinzano e San Giorgio della Richinvelda fa noto che il giorno 14 giugno p. v. la r. Pretura mandamentale di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Valeriano, Pinsano e Provesano appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

347. *Avviso d'asta.* Caduta deserta l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del cimitero di Montemaggiore in Comune di Platischis, il 27 corr. avrà luogo in quell'ufficio municipale un 2° esperimento. L'asta sarà aperta sul dato di L. 1627.62. (*Continua*)

N. 3606.

Municipio di Udine

AVVISO.

Il *Calorifero per la soffocazione dei bozzoli* sistema Lamperti attivato fino dall'anno scorso, nel fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto anche quest'anno e funzionerà a servizio del pubblico a partire dal giorno di Lunedì 10 giugno p. v. dalle ore 5 ant. alle 8 pom. giusta il seguente:

Regolamento.

Art. I. L'esercizio del Calorifero è diretto e sorvegliato da apposita Commissione composta di membri del Municipio, di un membro della Camera di Commercio e di uno dell'Associazione Agraria. Essa mantiene l'ordine nelle operazioni di presentazione, stufatura, ferma e ritiro dei bozzoli. Ove sia fattibile, verrà disposto il personale anche per la cernita dei bozzoli. Il Municipio non assume responsabilità pella operazione o per diminuzione maggiore o minore del peso della merce stufata.

Art. II. I detentori dei bozzoli che intendessero valersi del Calorifero dovranno indirizzarsi all'incaricato Municipale nel locale della Stufatura per fare la relativa dichiarazione e contro pagamento della retribuzione, ritirare la bolletta che verrà rilasciata dal detto incaricato Municipale, previa ricognizione del peso dei bozzoli, da farsi alla presenza del proprietario o di persona da esso delegata.

Art. III. Non si accettano domande per partite inferiori al peso di 6 (sei) Kilogrammi. La bolletta servirà di ammissione alla stufatura.

Art. IV. La stufatura, (e le cernite se avranno luogo) si eseguiranno per turno ed ordine d'arrivo nel locale destinato a ricevere i bozzoli per la soffocazione. In caso d'arrivo simultaneo la precedenza spetterà al detentore della bolletta di numero antecedente.

Art. V. La capacità del Calorifero è di 100 ceste che contengono circa 6 Kilogrammi di bozzoli per cadauna e formano il completo del carico in Kilogrammi 600, che vengono stufati in ore una circa.

Art. VI. Non si darà principio all'operazione della Stufatura, fino a che non vi sia una quantità di 600 Kil. di bozzoli in bollette staccate; ed i presentatori di bozzoli, sino a che abbiasi in pronto la detta quantità, potranno essere obbligati ad attendere che si presenti tanta merce da formare il completo carico del forno, a meno che non si assoggettino a pagare la somma pari all'importo di una cotta, o la differenza fra la quantità della merce apparecchiata e quella necessaria all'intera cotta medesima.

Art. VII. Terminata la Stufatura, i bozzoli verranno rimessi dopo un'ora per il raffredamento a disposizione del possessore che dovrà tosto curarne l'asportazione dal sito del Calorifero, a tutto suo rischio e pericolo. Non ritirandoli, il Comune provvederà per il loro trasporto nel locale che viene appositamente destinato, e dovrà in tal caso il proprietario dei bozzoli assoggettarsi al pagamento del diritto di sosta di cent. 1 per Kilogramma e per giorno.

Art. VIII. I proprietari dei bozzoli dovranno assistere allo scarico della propria merce dai loro recipienti nelle ceste destinate al forno, come pure dovranno essere presenti dopo la cottura al nuovo riversamento dalle graticcie nei recipienti per essere trasportati fuori del recinto, qualunque sia la quantità dei bozzoli presentata.

Il carico delle ceste ed il loro scarico sulle tavole o graticcie per il raffreddamento, nonchè il ritorno nei recipienti dei proprietari saranno fatti a cura del Municipio.

Chi usa del Calorifero tanto nell'entrata quanto nell'uscita, come pure nell'operazione di pesatura, carico e scarico, dovrà attenersi alle prescrizioni dell'incaricato Municipale, onde non produrre ingombro od incaglio all'andamento del servizio.

Art. IX. Non sarà lecito agli occorrenti di ingerirsi nelle operazioni del Calorifero durante la soffocazione, alla quale però dovranno assistere i proprietari dei bozzoli da soffocarsi, non rendendosi il Municipio garante di alcun inconveniente il quale venisse a succedere durante la loro assenza.

Art. X. La retribuzione per la cernitura dei bozzoli e per la soffocazione risulta dalla tabella appiedi del presente regolamento ed affissa alla porta del locale ove esiste il Calorifero.

Art. XI. Solo gli addetti alla Direzione ed ai lavori e chi deve usare del Calorifero hanno accesso al medesimo. Ogni altra persona deve ottenere speciale permesso dal Municipio.

Art. XII. La Commissione si riserva la facoltà di escludere i bozzoli che si possano ritenere affetti da negrone o di cuocerli separatamente a condizioni da determinarsi.

Al locale del Calorifero si accede dalla Via dell'Ospitale; effettuata l'operazione della Stufatura si ritireranno i bozzoli dalla parte dell'uscita che dà sulla Via dei Teatri presso la piazza dei grani.

Dal Palazzo Civico, Udine li 7 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco, *Tonutti.*

TARIFFA

Per ogni bolletta staccata cent. 10; per la cernita dei bozzoli (qualora venga praticata) cent. 1 al Kilogramma; per la soffocazione cent. 5 al Kilogramma.

Sulle ore del lavoro nelle filande; raccomandazione del Consiglio della Camera di commercio.

Avvicinandosi l'epoca del **lavoro delle filande di seta**, crediamo opportuno, dietro anche invito della Presidenza, di rendere pubblico il seguente estratto del processo verbale d'una seduta del Consiglio che deliberava su tale soggetto, affinchè così sia reso noto anche ai Signori filandieri.

Il presidente prende ad esporre il quarto oggetto della convocazione, cioè di una eventuale azione della Camera circa ad una domanda della Società operaia per limitare il lavoro delle donne nelle filande di seta. Egli fa conoscere i precedenti per cui la Presidenza è stata mossa a fare oggetto di consulta del Consiglio su tale oggetto. Legge quindi la domanda della Società operaia di Udine, ed un comunicato al *Giornale di Udine* da essa presentato nel quale si parla di una iniziativa di una Commissione mista da essa emanata per fare una inchiesta sul lavoro delle fabbriche diverse, vedere quali presentano degli inconvenienti circa al lavoro degli operai, od eccessivo o malsano, onde preparare gli elementi di una legge, come si praticò in altri paesi, e si discute oggi nella stampa ed in seno a parecchie istituzioni.

La Commissione suddetta, e la Società operaia di Udine, considerando che le ore di lavoro sieno appunto eccessive e per le ragazzette massimamente nelle filande di seta, e in specialità nelle grandi dove la stagione dura più a lungo, chiedono l'intervento della Camera di commercio che convochi una consulta dei filandieri per mettersi d'accordo nel fissare un orario più conveniente.

La Presidenza non si rifiutò a chiamare una consulta di filandieri e dei proponenti presso la Camera, come lo disse nella sua risposta alla Società operaia, di cui il Presidente dà lettura.

Però osserva il Presidente che anche le pubbliche discussioni sopra un argomento così delicato, come sono tutte le questioni sul lavoro, sul salario, e simili, che dal campo della libertà e concorrenza all'economia entrano facilmente in quello della convenienza sociale, facendo nascere nuove quistioni più spinose laddove si credeva di poterle sciogliere; anche queste discussioni, ei disse, presero un aspetto molto vario come accade sempre quando si trovano tra loro in contrasto sentimenti, idee, interessi. Che vi sia questo eccesso di lavoro nelle nostre filande di seta, altri lo asseriscono, altri lo negano, per cui giova che si chiariscano i fatti reali dinanzi al tribunale della pubblica opinione.

Ad ogni modo, onde non turbare l'economia di quest'industria che in sè accoglie tanti elementi diversi, occorrerebbe che la persuasione del fatto e la convenienza di modificarlo potessero nascere nei filandieri stessi venendo poscia ad un comune accordo anche in relazione ad altri paesi dove esiste la medesima industria. Per questo motivo prima di fare un invito ai filandieri di seta per la suaccennata conferenza, la Presidenza ha creduto utile d'intraprendere una discussione nel seno del Consiglio, le di cui deliberazioni potrebbero prepararli.

Prendono parte ad una lunga discussione in proposito i Consiglieri signori Ongaro, Gonano, Kechler, Cossetti, Zuccheri, ecc. accennando e discutendo minutamente le condizioni di fatto nelle nostre filande, in quelle della Lombardia, in quelle di Francia, sulle quali si adducono anche le informazioni attinte con cura alle migliori fonti, e si viene da ultimo a conclusioni che furono formulate con li seguenti considerandi e relative conclusioni circa alla precitata nota della Presidenza della Società operaia, relativamente all'orario delle filatrici di seta considerato come troppo gravoso, essendo anche l'occupazione stessa nociva alla salute delle filatrici.

Verificato da attendibili informazioni che nella Lombardia l'orario delle filatrici di seta comincia nell'estate al levare, e termina col tramonto del sole, col riposo di mezz'ora per la colazione, ed ore una a una e mezza per il pranzo; e nell'inverno dal levare del sole fino alle 9 della sera, col riposo di un'ora a pranzo, e mezz'ora all'accendersi dei lumi;

che egualmente in Francia l'orario è nell'estate dal levare al tramonto del sole col riposo di un'ora a colazione e un'oraa pranzo;

che nel Friuli in generale l'orario estivo è dal levare al tramonto del sole, con due riposi complessivamente di un'ora e mezza a due, e nell'inverno dal levare del sole alle 9 di sera egualmente col riposo di due ore;

che anche negli altri stabilimenti industriali è adottato generalmente un eguale orario;

che non sussiste che l'occupazione delle filande sia dannosa alla salute della maestranza, eccettuato quando dominano malattie epidemiche, nei quali casi l'agglomeramento di molte persone è pericoloso, mentre l'opera della filatrice che sta sempre seduta, richiede bensì molta attenzione, ma forse minor fatica di qualsiasi altro lavoro manuale;

che sino a che una legge non regoli un orario a cui tutti gli industriali debbano uniformarsi, sarebbe pericoloso l'adottare in Friuli un orario diverso da quello seguito negli altri paesi sericoli, perchè si arrischiarebbe di porre gli industriali della provincia in condizioni peggiori di quelli della Lombardia, e così si aumenterebbe l'esportazione della galetta con danno dell'industriale non solo, ma ben anco della maestranza che mancherebbe di occupazione;

il consiglio della Camera esprime il desiderio che in pendenza di eventuali disposizioni legislative, il lavoro delle filande di seta in Friuli venga regolato uniformemente col seguente orario:

Nell'estate e precisamente fino alla metà di settembre, dal levare al tramonto del sole con riposi di mezz'ora a colazione ed un'ora e mezza a pranzo; dalla metà di settembre in poi, dal levare del sole fino alle 9 di sera, con riposi di un'ora e mezza al pranzo, e mezz'ora all'accendersi dei lumi.

Esprime inoltre il desiderio che le filande a vapore organizzate per lavorare l'inverno, adottino l'apparecchio già in diverse nostre filande introdotto, per espellere il vapore acqueo che si produce dalle bacinelle, sistema che, mantenendo l'ambiente caldo ed arieggiato, impedisce l'umidità dannosa alla salute.

E prega la presidenza di voler comunicare, sia con una Circolare o come troverà opportuno, tali desideri o raccomandazioni alli principali filandieri della provincia, e specialmente ai proprietari di filande a vapore, indipendentemente da quegli altri provvedimenti che nella divisata futura conferenza dei filandieri venissero reputati utili, per conciliare l'interesse delle operaie e quello degli industriali che sono necessariamente collegati.

Oltre a questa deliberazione riassuntiva venne anche notato che in Lombardia, in caso di urgenza, s'incomincia il lavoro d'inverno accendendo i lumi, sistema non adottato in Friuli, e che in Francia, nelle filande che non lavorano di notte, le operaie, anzichè a giornata, sono pagate ad ora. Il salario massimo che si paga in Lombardia alle filatrici è di una lira al giorno.

Società Mazzucato. Col giorno di lunedì 3 giugno p. v. si aprirà la scuola di canto fondata da questa Associazione. Le inscrizioni si riceveranno dal 27 corrente a tutto il 1 giugno dalle ore 1 alle 2 pom. presso la sede della Società, via della Posta n. 38. Per l'ammissione degli allievi richiedesi l'età non minore di anni 12 per i maschi e di anni 14 per le femmine.

Gravissimi danni ha recato in più luoghi della Provincia la grandine caduta ieri l'altro. Dalle parti di Palmanova essa è stata assolutamente desolatoria per la durata e per la straordinaria grossezza. Nella città stessa di Palmanuova ha prodotto molti guasti. Grande è il numero dei fanali e dei vetri rotti dall'imperversare dell'uragano. Le campagne poi presentano il più squallido aspetto. Sembra di essere ritornati in pieno inverno, ogni traccia di vegetazione essendo distrutta. Tristissime notizie ci giungono da Sevegliano, Felettis, Ronchiettis, Ontagnano e Privano, e non meno tristi da San Daniele, Rive d'Arcano, Moruzzo, Pagnacco, Tavagnacco, Reana, Tricesimo e Povoletto. Daremo domani qualche più ampio dettaglio.

La Presidenza della Società dei falegnami in Udine ha deliberato d'intervenire ai funerali dell'ing. **G. B. Locatelli**, rivolgendo preghiera ai soci di voler essi pure concorrervi.

Un campo di cavalleria al quale prenderanno parte la IV e VIII brigata di cavalleria con due batterie d'artiglieria sarà formato a Pordenone nel mese d'agosto. La durata effettiva di questo campo d'istruzione sarà di 4 settimane, essendo stabilito che i corpi che vi prenderanno parte muovano dalle proprie stanze il 1 agosto e vi sieno rientrati il 5 settembre.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 23, in Giardino Ricasoli dalla Banda del 72° Regg. dalle 6 1/2 alle 8 pomerid.

1. Marcia « L'Esposizione Universale in Vienna » — Nocentini.
2. Mazurka « La Spia » — Bufaletti.
3. Sinfonia « Marta » — Flotow.
4. Valzer « Mein ester Ball » — Faust.
5. Terzetto e Finale II. « Lucrezia Borgia » — Donizetti.
6. Polka — Faust.

Concerto all'Albergo al «Telegrafo»

Ecco il programma per questa sera:

1. Marcia, Farbak — 2. «Allegra» Polka, Cavalleri — 3. «Jone» Sinfonia, Petrella — 4. «Ravvedimento» Mazurka, Straus — 5. «Trovatore» Concerto per Violino per la signorina Linda Dalla-Santa, Arditi — 6. «Concurenzien» Valtz, Straus — 7. «Roberto il diavolo» Terzetto, Meyerbee — 8. «La danza» Mazurka, Straus — 9. «Lucia» Finale, Donizetti — 10. «Sibilla» Polka, Farbak — 11. Galopp, Straus.

Annegamento. Il 21 and., in Ragogna, la fanciullina P. E. d'anni 4, nel far ritorno alla propria casa, chiamatavi dalla madre, si soffermò sull'orlo di un fosso, forse a trastullarsi colle acque; ma disgraziatamente scivolò entro il medesimo, e, stante la mancanza di pronto soccorso, veniva poco dopo estratta cadavere.

Esposizione di un infante. Fu rinvenuto un bambino, di recente nascita, in un piccolo oratorio posto sulla pubblica via, in Comune di Fontanafredda. L'Autorità avrebbe già scoperto il colpevole di tale abbandono.

Arresto. Venne arrestato, in Budoia, certo D. B. A. per ferimento causato a Z. G. in una rissa fra loro appiccata per questioni di giuoco.

Furto. Ignoti, in Chions, rubarono al villico S. A. 6 galline, un secchio di rame, e 30 chilogrammi di farina di granoturco.

Ieri sera 22 maggio, alle ore 7.20, la morte inesorabile rapiva ai suoi diletti l'anima giusta e adorata di **Giambattista dott. Locatelli**, emerito Ingegnere Capo Municipale di Udine, dopo quasi 69 anni di vita onesta e laboriosa.

La desolata famiglia prega d'essere dispensata da condoglianze.

I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Quirino domani venerdì alle ore 5 pom.

Un'improvvisa inopinata sciagura piombò in amaro lutto la famiglia e gli amici di quel fiore d'onestà, di quella mente acuta e ricca di scienza, che fu

L'ing. Giovambattista Locatelli.

Ieri nelle ore pom. diessi a pulire dalla polvere i suoi libri. Era da un po' di tempo occupato in questa sua facenda quando si sentì mancare le forze e, adagiatosi, sul vicino lettuccio,

svenne. Fu lesto il medico che lo fece riavere. Coricatolo poi nel suo letto, pareva tranquillo. Stavasi il figlio seduto li presso in silenzio. Udì come due tenui sbadigli e lo credette sull'addormentarsi. Ma qual angoscia quando pochi minuti appresso (eran circa le 8) chiamatolo e, toccandogli la fronte s'accorse ch'era già freddo cadavere! Una penosissima stretta al cuore impietrirono a lui e alla mamma le lacrime sulle ciglia.

Contava il rapito 69 anni. La sua vita era stata operosissima. Ingegnere civile unito di studio al professor Bassi, Istitutore di studenti privati quando l'Austria adombrò del soverchio numero di giovani ricorrenti all'Università di Padova, Ingegnere Municipale, ebbe sempre in cima d'ogni suo pensiero il dovere o il lavoro, direi quasi fin esagerato; anche fuori delle ore d'Ufficio, era instancabile al tavolino nel silenzio delle notti, e assai mattiniero; unico sollievo in mezzo alle non interrotte fatiche traendolo dalla sua famigliuola. Ed ora ei non è più.

Oh! n'abbiano nella dolorossima perdita un qualche conforto la moglie, il figlio e la figlia dal nome onorato, che accompagnerà sempre la memoria di Lui, e dal tributo di sincero pianto che con quanti lo stimarono o l'amarono offre alla benedetta salma

L'amico L. C

G. B. LOCATELLI.

Riceviamo inopinatamente la dolorosa notizia della morte iersera avvenuta dell'ingegnere **G. B. Locatelli.**

Era valente nell'arte sua, onestissimo e buon patriotta, stimato assai in paese e fuori. Al momento non possiamo che dare il triste annunzio di questo fatto, essendo vivamente partecipi al dolore per la perdita di così degno uomo e nostro amico.

P. V.

Compio il mesto ufficio d'invitare tutti i signori *Ingegneri* residenti in questa Città a voler accompagnare al Cimitero la salma venerata del compianto collega **dott. Gio. Batt. Locatelli** emerito ing. capo municipale, riunendosi presso l'abitazione del defunto in Via Gemona domani alle ore 5 pom.

ING. A. REGINI.

FATTI VARII

Grave disgrazia. Poco prima delle 8 ant. del 21 corr. l'udinese G.B. Ganzini che teneva il suo laboratorio di fotografia in Milano saliva sulla terrazza al terzo piano della sua casa per visitare le opere di ristauro che vi si stanno compiendo. S'era egli appoggiato ad una sbarra troppo debole, credendo che questa potesse resistere al peso del suo corpo, ma sgraziatamente non fu così: la sbarra si spezzò, e il Ganzini precipitò dall'alto nel cortile rimanendo quasi sull'istante cadavere. Il povero Ganzini è padre di quattro fanciulletti ed ha di poco varcato la quarantina.

CORRIERE DEL MATTINO

La più completa contraddizione continua a caratterizzare le informazioni che si ricevono sull'andamento della questione anglo-russa. Mentre lo *Standard* dà per «più che probabile» la riunione del Congresso entro la seconda quindicina di giugno, il *Times* afferma che l'Inghilterra non ha decampato d'un punto dalle obbiezioni da essa poste alla convocazione del Congresso medesimo, e reca, in pari tempo, da Pera, i seguenti ragguagli che non aumentano punto, ci pare, la «probabilità» accennata dallo *Standard*: «Si nutrono pochissime speranze di pace in questi circoli diplomatici. L'ambasciata tedesca vi ha quasi rinunziato. L'ambasciata austriaca è persuasa del contegno irreconciliabile della Russia; la politica dell'Austria va quindi ad assumere un contegno deciso. In quanto concerne la Porta, essa è del tutto tranquilla sui preparativi militari dell'Austria e non vedrebbe con troppa apprensione l'ingresso delle sue truppe in Bosnia».

Da Costantinopoli fu annunciata una sommossa in favore di Murad V, il Sultano detronizzato. La sommossa fu sedata, non però senza morti e feriti. Il capo della sommossa restò ucciso. I dispacci aggiungono che la città è tranquilla. In questo momento un simile tentativo, se anche nelle proporzioni limitate, nelle quali lo annunciò il telegrafo, acquista subito importanza. Il telegrafo però è troppo sobrio di particolari perchè si possa averne una giusta idea. Esso ci dice soltanto che Murad ha dichiarato al Sultano d'essere completamente estraneo alla cospirazione. Si poteva ben credere ch'esso non avrebbe confessato di farne parte!

Il Consiglio federale tedesco accolse il progetto di legge eccezionale contro i socialisti, con modificazioni inconcludenti. La stampa indipendente germanica avvampa d'ira per questa inaugurazione della reazione. Frattanto la stampa officiosa cerca di dimostrare che il Falk, il celebre autore delle leggi di maggio, il favorito dei liberali tedeschi, non si è dimesso in seguito alla nuova legge. Ma si prevede che nella Dieta dell'Impero il governo del sig. di Bismarck dovrà subire una fiera lotta.

— La *Perseveranza* ha da Roma:

Il *Fanfulla* annuncia che il ministro delle finanze, Seismit-Doda, rifiutasi di ritirare il decreto che proroga il pagamento del canone daziario di Firenze, lasciando alla Camera la cura di respingerlo.

La Commissione del bilancio approvò il progetto per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio; e nominò a relatore l'on. Morana.

Secondo la *Riforma*, l'on. Sella sosteneva nel seno della Commissione la pronta soppressione del Ministero del tesoro. Si approvò, invece, di rinviare la definizione della quistione alla approvazione degli organici definitivi.

Stamane gli uffici della Camera completarono la Commissione incaricata del progetto di legge sui tabacchi. Si discusse poscia intorno alla questione della costituzionalità dell'aumento della tariffa, senza il voto preventivo del Parlamento.

La maggioranza ne riconobbe la legalità. Si deliberò di raccomandare l'esame dei documenti riferentisi alla convenzione supplementare del governo colla regìa.

La *Riforma* crede che il Ministero accettò il progetto di legge elettorale per l'abbassamento dell'età per essere elettore. Lo scrutinio di lista non si farà per provincia, ma per speciali circoscrizioni.

Le LL. MM. il Re e la Regina resteranno nella capitale fino alla chiusura del Parlamento; poscia andranno per poche settimane a Monza.

Il viaggio delle LL. MM. nelle principali città d'Italia avverrebbe sul principio d'autunno.

Lamentasi la mancanza di lavoro nella Camera.

Secondo il *Bersagliere* il governo francese si è impegnato a far discutere il trattato di commercio; ma non ne garantirebbe l'approvazione, stante l'agitazione protezionista che si è destata.

Il *Bersagliere* crede che si finirà col prorogarlo al 1 gennaio del 1879. Altri giornali parlano solo di un mese di proroga.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21. Il Congresso postale approvò il trattato postale. Cumany console russo a Parigi parte per Pietroburgo. Credesi che assisterà al Congresso sia come consigliere di Gorciakoff, sia come secondo plenipotenziario.

Parigi 21. La Commissione pel trattato coll'Italia si riunirà domani per udire i ministri Tesseirenc e Waddington.

Londra 21. *(Comuni.) Holker*, Attorney generale, dice che non vi ha motivo di credere che le navi comperate in America dalla Russia siéno destinate alla corsa. *Fawcett* attacca il Gabinetto e annunzia che proporrà la riduzione dell'effettivo delle truppe indiane. *Gladstone* attacca vivamente il Gabinetto, rimproverandolo di violazione delle leggi e della Costituzione. Una lettera di Salisbury informa il duca di Westminster che non può ricevere la Deputazione incaricata di presentargli la dichiarazione del *meeting* in favore della pace.

Costantinopoli 21. Nel conflitto al palazzo di Tschergan, ove abita l'ex Sultano Murad, 25 individui furono uccisi, altrettanti feriti. Parecchi soldati morti o feriti. Molti arrestati. Murad dichiarò al Sultano ch'era estraneo alla cospirazione. In seguito ad una perquisizione nella casa di Ali Svavi si fecero molti arresti. Contrariamente alle voci sparse, Murad trovasi in un Kiosko dipendente dal palazzo di Vilsdiskiok, residenza del Sultano. In seguito all'affare d'ieri, il ministro della marina fu destituito e rimpiazzato da Vessin pascià. La destituzione del ministro della guerra non è ancora certa.

Cairo 21. Quattro vapori carichi di truppe sono entrati oggi nel Canale di Suez. Uno fu tenuto in quarantena in causa di 2 casi di cholera.

Londra 22. Il *Times* smentisce che l'Inghilterra sia disposta a variare circa le domande preliminari riguardanti il Congresso. Primo passo positivo verso la pace deve essere il consenso della Russia ad entrare nel Congresso con idee che ammettano l'interesse comune di tutte le Potenze europee nella soluzione della questione d'Oriente. La flotta del Mediterraneo si aumenterà della corvetta *Boadicea* e della corazzata *Glatton*. Il *Daily News* ha da Vienna: Una lettera da Pietroburgo assicura che l'Imperatore Guglielmo, Bismark ed il Principe imperiale usarono della loro influenza in senso pacifico; quindi lo Czar ha offerte concessioni considerevoli. Il *Times* ha da Berlino: L'Austria minaccia d'impedire colla forza che il Montenegro acquisti Antivari, ma non ricusa che ottenga Spizza.

Vienna 21. Si annunzia da Bukarest alla *Politische Correspondenz* che l'11.° corpo dell'esercito russo deve trasferirsi in Bulgaria.

Londra 21. La *Reuter* ha da Costantinopoli: 5000 fuggiaschi si recarono alla Porta, ed inviarono una deputazione per chiedere soccorsi. La Porta promise di distribuire regolarmente delle razioni.

Nella Camera dei Comuni, Holke, rispondendo ad una interpellanza, disse che nessun dato esisteva per far supporre che i bastimenti acquistati dalla Russia in America verrebbero, in caso di guerra, impiegati quali corsari, in onta alla dichiarazione di Parigi; non esservi quindi alcun motivo per supporre che l'America non terrà conto del trattato di Washington, per cui è inutile l'esaminare se qualche responsabilità pesi sull'anzidetto governo.

Londra 22. Lo *Standard* rileva essere più che probabile che il Congresso si raduni nella seconda metà di giugno. Il *Times* confuta la notizia che il governo inglese sia disposto a non far più obbiezioni contro l'invio di rappresentanti al Congresso.

Vienna 22. I lavori risguardanti la fortificazione dei passi di Transilvania vengono condotti con tutta sollecitudine. Parecchie migliaia di operai prendono parte a questi lavori fortificatori. Le truppe hanno ricevuto ordine di mettersi in marcia verso Haromszek.

Londra 21. Cinquanta medici inglesi giunsero alla flotta inglese del Mar di Marmara. Parecchie caserme nella fortezza di Malta furono convertite in ospitali. E partito un grande vapore per il Canadà onde imbarcare un corpo di volontari che ivi venne formato. Layard ottenne di poter ritirarsi.

Costantinopoli 21. La città trovasi in preda a grande apprensione, non solo a motivo dello imminente scoppio delle ostilità, ma per i tumulti interni che minacciano di prendere proporzioni allarmanti. I tumulti sono diretti a detronizzare l'attuale sultano. I russi hanno immerso delle torpedini nel fiume Maritza.

Vienna 22. La crisi è tuttavia inalterata: accresce i sospetti il silenzio osservato da Beaconsfield. I giornali continuano la polemica sulla politica reazionaria del governo germanico. Incolpano di tutte le turbolenze il governo e credono che il Parlamento respingerà la legge proposta.

Pest 22. Si prendono imponenti misure difensive ai confini di Transilvania.

Berlino 22. Non è qui giunta ancora alcuna notizia positiva sull'esito della missione di Schuwaloff. Credesi però ad un accordo anglo russo.

Londra 22. Formasi una flotta destinata ai mari della Siberia. Lord Dongal è partito per prendere il comando dai volontarii del Canadà.

Pietroburgo 22. Il ministro della giustizia venne destituito in seguito all'affare Sassulich. Il redattore del *Golos* fu condannato ad una multa ed arresto a domicilio per un articolo sullo Czar e sullo Czarevich. I Russi fortificano Tulcia e fanno dei preparativi per chiudere le foci del Danubio. Un'armata fresca è diretta verso la Bulgaria. Venne sospeso il blocco di Artwin.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 22. I dispacci giunti oggi da Londra sono molto ottimisti. Affermano che gli inviti pel congresso saranno spediti immediatamente onde la riunione abbia luogo il 1 giugno. Il tentativo di rivoluzione di palazzo a Costantinopoli fu grave. Vi sono implicati molti alti personaggi. La rivolta dei mussulmani dei monti Rhodopi cresce sempre più.

Parigi 22. La Commissione del trattato coll'Italia udì Waddington e Tesseirenc. Dopo lunga discussione, la commissione, modificando la sua prima decisione d'aggiornamento, decise di sottoporre alla Camera il progetto con una mozione invitante il governo a riaprire le trattative coll'Italia per modificare i punti del trattato riconosciuti difettosi. Berlet è incaricato della relazione, che sarà presentata prossimamente. Waddington accettò la mozione.

Berlino 22. Una frazione dei nazionali liberali decise di respingere il progetto contro i socialisti. La *Corrispondenza provinciale* constata che la missione di Schouwaloff continua a far sperare un accordo fra la Russia e l'Inghilterra.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova 20 maggio.* I possessori diretti dell'articolo cominciano a desistere dalle loro pretese, stante che in Sicilia subirono nuovi ribassi per le favorevoli notizie del raccolto, come pure ci risulta nella Liguria e nel Piemonte. I prezzi praticati variano per lo Scoglietti da lire 27 a 31, Riposto da L. 25 a 26, Castellamare L. 27 a 28, il tutto per ettolitro in fusti originali, reso sul Ponte.

Notizie di Borsa.

PARIGI 21 maggio

Rend. franc. 3 0/0	74.35	Obblig. ferr. rom.	2.54 -
„ „ 5 0/0	109.90	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.20	Londra vista	25.16 1/2
Ferr. lom. ven.	146. -	Cambio Italia	9 5/8
Obblig. ferr. V. E.	231. -	Cons. Ingl.	96 5/16
Ferrovie Romane	72.—	Egiziane	—

BERLINO 21 maggio

Austriache	424.50	Azioni	354.—
Lombarde	121.—	Rendita ital.	—.—

LONDRA 21 maggio

Cons. Inglese	96 1/2 a .—	Cons. Spagn.	a —. -
„ Ital.	73 1/2 a —.	„ Turco	— 9 5/8 a .—

VENEZIA 22 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.50 a 80.70. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.06	L. 22.08
Per fine corrente	„ —.-	„ —.-
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42 —	„ 2.43 —
Bancanote austriache	„ 2.27 1/2	„ 2.28 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.55	a L. 80.70
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 78.40	„ 78.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.06	a L. 22.08
Bancanote austriache	„ 227.50	„ 228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 22 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.69 —	5.70 —
Da 20 franchi	„	9.68 1/2	9.69 1/2
Sovrane inglesi	„	—.—	—.—
Lire turche	„	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	106.25 —	106.50 —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.—

VIENNA dal 21 al 22 maggio

Rendita in carta	fior.	61.90	62.10
„ in argento	„	64.80	65.—
„ in oro	„	71.70	71.85
Prestito del 1860	„	113.75	114.—
Azioni della Banca nazionale	„	796.	793.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	213. -	215.90
Londra per 10 lire stert.	„	121.55	121.50
Argento	„	105.75	105.50
Da 20 franchi	„	9.72 1/2	9.71 —
Zecchini	„	5.73 —	5.73 —
100 marche imperiali	„	60.— —	59.90 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Dichiarazione

Quantunque dietro invito fatto dal sottoscritto al sig. Pietro Valenti di Udine, questi con sua lettera 16 novembre 1877, abbiagli dichiarato che non intende di valersi del mandato di Procura Generale fattogli il 16 luglio 1877 per atti del Notaio in Pordenone dottor G. Batta Renior, ma che non poteva al momento effettuare, come era stato invitato, a restituirlo al sottoscritto mandante, sino a che non gli venisse restituito dall'I. R. Ufficio Notifiche di Monfalcone ove venne da lui depositato nel suo originale; tuttavia onde sia a notizia di tutti che il sottoscritto non intende che abbia ad avere per lui alcun effetto giuridico nè validità; col presente avviso dichiara di aver revocato, e di revocare il predetto mandato ad esso sig. Pietro Valenti; per cui reputerà come non fatto ed invalido ogni atto o contratto qualsiasi che avesse fatto o facesse a nome del sottoscritto mandante dopo il 16 novembre 1877.

Udine 18 Maggio 1878.

Clemente Giuseppe fu Giacomo

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci